

INCONTRARSI

ASCOLTARE, ESSERE VICINI, ACCOMPAGNARE

Lettera aperta ai giovani

*“Ama e fa ciò
che vuoi”
(S. Agostino)*



Carissimo Amico,

mi permetto di chiamarti così, anche se forse non ci conosciamo o ci siamo visti poche volte, per un saluto, per dirti il mio ricordo e la mia vicinanza, anche se ci vediamo poco, ma credo e comunque ho il desiderio di esserti amico e di dirtelo, con rispetto e semplicità, senza voler venderti nulla o avere la tua forzata simpatia, ma solo, ti scrivo, per dirti che conoscersi, condividere la stessa vita e saper di poter contare l'uno sull'altra, è una realtà che mi dà gioia, una gioia che voglio condividere.

Oggi la cosa che credo sia più importante di ogni attività, parola, o altro, è l'amicizia, sì!, la famiglia, l'amore, mi direte, ed è vero, ma se hai solide e vere amicizie, allora la famiglia e l'amore, possono prendere una strada più solida e trovare, in esse, la realizzazione della vita e dei progetti.

Questa, almeno, la mia esperienza, in questi lunghi anni, che per vocazione e missione, mi trovo lontano dalla mia famiglia, se non avessi avuto amici veri, autentici, dove ci si può pure scontrare o non essere sempre concordi, forse, anzi sicuramente, non sarei andato da nessuna parte e molti errori fatti, sono stati compiuti per presunzione, chiusura, senza confrontarsi con amici, altri evitati proprio perché ho coltivato amicizia.

Quando ho sentito dentro di me di voler fare il prete, era perché avevo conosciuto nel mio oratorio un sacerdote energico, giovanile, vivace, fuori dalle righe e la sua allegria, anche se non mancava la severità di un educatore, era, ed è stata, quella di un vero amico e compagno di viaggio. La sua presenza nella mia vita, mi fece capire e innamorare della figura di Gesù, capii la sua storia, la sua vita e compresi che quello era il Dio nel quale ero stato cresciuto. Allora, la Chiesa, l'oratorio, il Papa il Vescovo, i sacerdoti, religiosi ecc... la comunità della mia Parrocchia, i compagni di gioco, tutto era una bellezza e una gioia di attività e di impegno, oggi forse

questo si vede meno, molti errori fatti, ma questo è il limite dell'uomo, di ogni uomo, anche con una vocazione o con grandi ideali, di un prete o di un genitore, di un insegnante o di un allenatore, dell'uomo in genere, ma l'uomo stesso può risorgere dai suoi errori, se trova amicizia, sostegno, aiuto. Capita così anche a te, sicuramente, se sbagli, e se sei lasciato solo, peggiori, invece se sbagli e se vieni aiutato, allora puoi sicuramente migliorare e cambiare e diventare aiuto per altri.

Innamorarsi di questa vita, mi ha portato a conoscere, studiare e capire il Vangelo e la cosa, che più mi colpì, e ancora mi colpisce, è che Gesù ci offre solo la Sua amicizia e ci lascia liberi, *“ama e fai ciò che vuoi”*, ma ama con tutto te stesso e amare è impegno, sacrificio, rinuncia, ma amare fa star bene e quando questo non c'è o s'interrompe, allora si soffre.

Gesù ci ha offerto il suo amore, addirittura la sua vita, allora io vorrei raggiungerti, dove tu vivi, la strada, la scuola, la casa, lo sporto, il tempo libero, per offrirti la mia amicizia, la mia presenza, la mia povera umanità, per ascoltare, esserti vicino e compagno nel tuo viaggio.

Non ti voglio parlare di istituzioni, di grandi ideali, di manifestazioni o assemblee di piazza, se non, semmai, per un concerto, una partita, una festa ... ma voglio solo dirti che ti

voglio bene e non fraintendermi, oggi è facile, soprattutto per noi preti, ma lo ripeto, ti voglio bene come amico e mi piace stare insieme alle persone per parlare, divertirsi, condividere aiutare, se serve. Lasciatelo dire, tu per me sei importante e ho desiderato dirtelo con queste piccola lettera.

Non ti voglio vendere nulla o convincere in nulla, ma esserci, come amico, un può più grande, ma che ha bisogno di amici con cui camminare, non mi interessa cosa pensa la gente, non mi interessa quanta fede o quali giudizi puoi avere, o il tuo orientamento politico, religioso, sessuale, culturale, ma esserti amico, con i mie limiti e difetti, ma senza escludere nessuno, troppo spesso lo facciamo e tutti escludiamo qualcuno e questo, credo, non sia bello ne giusto.

Così, carissimo, solo queste poche cose per un saluto, un ricordo, un dirti il desiderio di amicizia e amore che c'è in me e che ho desiderato condividere con te.

Buon cammino e sappi che per te ci sono sempre.

Tuo aff.mo
Don Marco

Cesena, 1° Novembre 2018

Solennità di Tutti i Santi



*Il Cappellano Militare
15° Stormo*